

• Quanto tempo ho a disposizione per preparare la mia domanda?

La domanda deve essere depositata online presso la DIRECCTE entro 30 giorni dalla data di collocamento dei dipendenti in attività parziale con effetto retroattivo.

• Come fare la dichiarazione?

Sul sito web <https://activitepartielle.emploi.gouv.fr/aparts/>

• Devo chiedere il parere del CSE?

Il parere del CSE non è più richiesto preventivamente alla richiesta di un'attività parziale, ma questa consultazione dovrà avvenire a posteriori ed essere trasmessa all'Amministrazione entro 2 mesi dalla richiesta.

Parere dell'avv. Visentin : questa richiesta è obbligatoria per le aziende con almeno 50 dipendenti, un dubbio sussiste per le aziende con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 49. Per precauzione, raccomandiamo di chiedere il parere del CSE indipendentemente dal numero di dipendenti. Questo parere è solo consultivo, il datore di lavoro non è obbligato a osservarlo.

• I dipendenti protetti da un mandato elettivo possono rifiutare l'attività parziale?

L'ordinanza entrata in vigore il 29 marzo 2020 specifica che l'attività parziale può essere imposta al lavoratore protetto senza bisogno di avere il suo consenso, purché riguardi tutti i dipendenti dell'azienda, dello stabilimento, del reparto o officina di cui fa parte l'interessato.

• Di quanto tempo dispone l'Amministrazione per autorizzare la mia richiesta?

Fino al 31 dicembre 2020, la DIRECCTE ha 2 giorni di tempo per accettare la richiesta (rispetto ai 15 giorni previsti precedentemente). Il silenzio della DIRECCTE vale assenso. Ciò non significa che non vi saranno eventuali controlli a posteriori. Le richieste abusive potranno essere motivo di sanzioni.

• Quanto dovrebbe durare l'attività parziale?

Il riconoscimento all'attività parziale può essere effettuato per un periodo di 12 mesi al posto di 6 mesi.

Parere ORCOM : tuttavia, nella maggior parte dei casi si raccomanda di prevedere una durata fino al 30 giugno 2020. La possibilità di rinnovo permette di securizzare la domanda.

• La domanda deve essere presentata a livello della società o a livello di ogni singolo sito?

Nel decreto non è stata ripresa la possibilità di effettuare una domanda raggruppata per ogni sito della stessa società della stessa azienda. Ad oggi quindi, la richiesta deve essere fatta per ogni singolo sito.

• Come deve essere motivata la richiesta?

il datore di lavoro può ricevere un'indennità di attività parziale in uno dei seguenti casi :

- impresa per cui è stata imposta una chiusura amministrativa;

- impresa con una diminuzione dell'attività e/o in difficoltà di approvvigionamento;
- impossibilità di attuare le misure preventive necessarie per proteggere la salute dei dipendenti; (telelavoro, gesti di barriera, ecc.).

Ricordiamo che l'accettazione e l'autorizzazione dell'attività parziale non sono automatiche. Le aziende e le associazioni per cui non è stata imposta una chiusura amministrativa devono poter dimostrare di essere state costrette a ricorrere all'attività parziale a causa di una comprovata diminuzione dell'attività, in particolare giustificando problemi di approvvigionamento, cancellazioni di ordini o, ad esempio, un calo della frequentazione. Si tratta di qualcosa di fondamentale: in caso di un successivo controllo, sarà essenziale poter spiegare le ragioni oggettive che hanno portato all'avvio dell'attività parziale.

• Che indennità è a carico dello Stato ?

L'indennità di attività parziale versata dallo Stato all'impresa, indipendentemente dalle sue dimensioni, non è più un'indennità forfettaria ma direttamente proporzionale alla retribuzione dei dipendenti fino ad un massimo di 4,5 SMIC, ovvero un aiuto dello Stato il cui importo può raggiungere fino a 3,15 SMIC (70% di 4,5 SMIC).

• I miei dipendenti saranno indennizzati al 100%?

L'indennità dovuta al dipendente copre il 70% della sua retribuzione lorda precedente (come quella utilizzata per il calcolo dell'indennità delle ferie pagate), ovvero circa l'84% dello stipendio netto. Ad ogni modo, un minimo di 8,03 euro l'ora è rispettato (importo corrispondente al salario minimo orario netto).

Questo minimo di 8,03 non si applica ai seguenti dipendenti:

- apprendisti;
- dipendenti con un contratto di professionalizzazione ;
- lavoratori interinali.

Per questi dipendenti, l'importo dell'indennità corrisposta al datore di lavoro non può essere superiore all'importo dell'indennità dovuta dal datore di lavoro.

• Il datore di lavoro può completare l'indennizzo oltre il 70% senza rischiare che il dispositivo venga messo in discussione?

Il Ministro del Lavoro ha specificato in un comunicato stampa e nelle sue domande/risposte che un datore di lavoro che può/vuole mantenere in tutto o in parte la retribuzione dei suoi dipendenti può farlo senza il rischio di mettere in discussione il dispositivo d'attività parziale.
Un contratto collettivo o un accordo d'impresa possono prevedere una compensazione aggiuntiva.

• Ci sono i contributi da pagare?

L'indennità corrisposta al dipendente è esente dai contributi di previdenza sociale, ad eccezione di CSG e CRDS.

L'ordinanza entrata in vigore il 29 Marzo semplifica e armonizza il calcolo del CSG CRDS per tutti i dipendenti che sono in attività parziale.

Una precisazione importante e tanto attesa : la compensazione aggiuntiva (oltre il 70%) pagata dal datore di lavoro in base a un contratto collettivo o a una decisione unilaterale è anch'essa esente dai contributi di previdenza sociale, ad eccezione di CSG e CRDS.

• Si tiene conto delle ore di straordinari?

Nel dispositivo, come lo era in precedenza, le ore pagate oltre le 35 ore non vengono indennizzate

Il decreto non ha apportato alcuna modifica.

• L'attività parziale riguarda i forfait in giorni e ore e i VRP ?

Ci sono ancora dei dubbi sui VPR. In compenso, è confermato che il dispositivo è esteso ai forfait giornalieri e orari.

In precedenza, questi dipendenti potevano beneficiare del dispositivo solo in caso di chiusura totale dell'azienda, ma non in caso di calo di attività.

• I quadri dirigenti possono essere messi in attività parziale?

Sì, perché sono dipendenti. Un futuro decreto dovrebbe definire le modalità di calcolo dell'indennità e il sussidio dell'attività parziale per questa categoria di personale.

• I mandatari possono essere messi in attività parziale?

No, anche se sono soggetti al sistema di previdenza sociale generale (Presidente della SAS, amministratore minoritario della SARL, ecc.) perché non sono dipendenti ai sensi della legge sul lavoro.

Un'eccezione può essere fatta in caso di cumulo del mandato con un contratto di lavoro stipulato con funzioni tecniche separate.

Parere Avv. Visentin : L'esistenza di un contratto di lavoro scritto, il pagamento dei contributi specifici di disoccupazione e la formalizzazione di un questionario Pôle Emploi sono indicatori che permettono di presumere le funzioni tecniche diverse.

• I lavoratori a domicilio e gli assistenti all'infanzia possono essere messi in attività parziale?

L'ordinanza, entrata in vigore il 29 marzo 2020, riconosce la possibilità d far ricorso all'attività parziale per i lavoratori a domicilio e per gli assistenti all'infanzia.

• Il dispositivo è accessibile alle società straniere che non hanno una stabile organizzazione in Francia?

I dipendenti assunti da una società senza stabile organizzazione in Francia possono essere collocati in attività parziale quando il datore di lavoro è soggetto ai contributi di origine legale o convenzionale e agli obblighi di assicurazione contro il rischio di privazione del lavoro ai sensi della legislazione francese.